

III PILASTRO PREVISTO DALLA NORMATIVA DI BASILEA 2 INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31 dicembre 2015

Premessa

IRFIS – Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia Spa (di seguito anche “Società” o, in breve, IRFIS – FINSICILIA) è una società finanziaria partecipata al 100% dalla Regione Siciliana; la Società, già iscritta nell’elenco speciale ex art.107 del T.U.B., ha, di recente, ottenuto l’autorizzazione da parte della Banca d’Italia per l’iscrizione nell’albo di cui all’art.106 del T.U.B. per l’esercizio dell’attività di concessione di finanziamenti.

La Società, ai sensi della Circolare di Banca d’Italia n.216 del 5 agosto 1996, pubblica sul proprio sito internet istituzionale “*l’Informativa al Pubblico*” prevista dal terzo pilastro della disciplina prudenziale inerente l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi.

Ai fini della presente *Informativa*, la Banca d’Italia ha previsto l’applicazione di un *principio di proporzionalità* in base al quale gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta; L’IRFIS FINSICILIA, appartenendo alla *Classe 3* prevista dalla normativa di Vigilanza, ha, pertanto, operato scelte coerenti con le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e di determinazione del capitale interno complessivo.

IRFIS – FINSICILIA, ha posto in essere i presidi organizzativi idonei a garantire il rispetto dei requisiti di informativa, nonché la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

L’Informativa al Pubblico viene fornita attraverso gli appositi quadri sinottici previsti dalla Banca d’Italia, nei quali sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare; le informazioni sono pertanto riepilogate nelle seguenti tavole:

- tavola 1 Adeguatezza patrimoniale**
- tavola 2 Rischio di credito: informazioni generali**
- tavola 3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**
- tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio**
- tavola 6 Rischi di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato**

Non vengono pubblicate le seguenti tavole, prive di contenuto informativo, in quanto relative a fattispecie non rientranti nell’attuale operatività aziendale:

- tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione
- tavola 7 Esposizione in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (attività di merchant banking)

Tavola 1

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa (a)

Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Relativamente al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Società si è dotata di un ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) finalizzato alla valutazione attuale e prospettica del capitale interno in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Tale documento è volto a garantire un'adeguata determinazione del capitale assorbito coerentemente allo sviluppo strategico ed operativo dell'azienda ed illustra il sistema di governo societario, la struttura organizzativa, la determinazione delle procedure interne, nonché i sistemi per l'individuazione, il controllo ed il monitoraggio dei rischi, anche relativamente ai rischi diversi da quelli presidiati nell'ambito del I pilastro.

L'IRFIS FINSICILIA, come detto, appartiene alla Classe 3 e non utilizza metodologie interne di allocazione del capitale alle strutture (c.d. modelli interni di *capital allocation*).

La Società ha proceduto all'individuazione dei rischi precedentemente descritti distinguendo tra "*rischi misurabili*", per i quali l'intermediario adotta specifiche metodologie del capitale assorbito, e "*rischi valutabili*", per i quali sono state stabilite e sviluppate appropriate metodologie non finalizzate alla determinazione del capitale interno.

In tal senso si riporta, qui di seguito, la tabella che sintetizza i principali rischi, le relative modalità di determinazione e gli eventuali strumenti di attenuazione:

Rischi di primo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo ICAAP	Parametri di riferimento	Assorbimento patrimoniale	Strumenti di attenuazione
Rischio di credito	Misurabile	Regole di vigilanza	Patrimonio vigilanza	Si	Normativa di vigilanza
Rischio di mercato	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Rischio di cambio	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Rischio operativo	Misurabile	Regole di vigilanza	Margine intermediazione	Si	
Rischi di secondo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo ICAAP	Parametri di riferimento	Assorbimento patrimoniale	Strumenti di attenuazione
Rischio di concentrazione	Misurabile	Regole di vigilanza	% esposizione rispetto patrimonio di vigilanza	Si *	
Rischio di tasso interesse	Misurabile	Regole di vigilanza	Variazione valore margine interesse e sensitività sul PV	No	Presidio organizzativo
Rischio liquidità	Valutabile	Interno	Flussi di cassa / saldo netto di cassa	No	Presidio organizzativo
Rischio strategico	Valutabile	Interno	% liquidità rispetto alle passività onerose	No	Mantenimento stabile di quote di liquidità a vista
Rischio reputazionale	Non Misurabile				
Rischio residuo	Valutabile	Non applicabile			

La Società, inoltre, si è dotata di apposita "delibera quadro" riguardante i criteri ed i limiti operativi in ambito tesoreria e portafogli della finanza, finalizzata alla ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

La suesposta tabella evidenzia che IRFIS – FINSICILIA, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi *misurabili* compresi nel primo e secondo pilastro, applica le metodologie previste dalla vigente normativa di vigilanza di cui alla circolare n.216/96; in particolare:

- il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene determinato con la *metodologia standardizzata semplificata*;
- il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene determinato con il metodo base “BIA” (*Basic Indicator Approach*);

avendo come supporto, per l'assorbimento del capitale interno, il patrimonio di vigilanza, rappresentato in maniera pressochè integrale da capitale sociale a riserve.

Si riportano, nelle informazioni che seguono, i dati relativi alla rilevazione dei rischi effettuata alla data del 31 dicembre 2015, come riportati nelle specifiche tavole del bilancio aziendale alla medesima data:

Informativa quantitativa (b)

Requisito patrimoniale al fronte del rischio di credito

Come detto, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene determinato con la *metodologia standardizzata semplificata*; nella tabella che segue si riportano i dati quantitativi relativi alla determinazione del requisito patrimoniale alla data del 31 dicembre 2015:

Totale valori nominali	Totale valori ponderati	% di assorbimento	Requisito patrimoniale
302.718.394	69.842.555	6	4.190.553

L'assorbimento patrimoniale viene determinato applicando, ai valori nominali delle attività di rischio, le ponderazioni previste dalla normativa di Vigilanza in ragione della tipologia della controparte e/o del rapporto sottostante; al totale delle attività ponderate così determinato si applica il coefficiente di assorbimento che, nel caso di IRFIS – FINSICILIA, è pari al 6% atteso che la Società non effettua raccolta di denaro presso il pubblico.

Informativa quantitativa (c)

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di cambio

IRFIS – FINSICILIA non è soggetto alla disciplina che prevede la determinazione dei requisiti patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di cambio in quanto non detiene portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e l'attività operativa viene effettuata esclusivamente in euro.

Informativa quantitativa (d)

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

IRFIS – FINSICILIA, come previsto dalla normativa della Banca d'Italia, ha adottato, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo base “BIA” (*Basic Indicator Approach*); secondo tale metodo, l'assorbimento patrimoniale è pari al 15% della media aritmetica del margine di intermediazione rilevato negli ultimi tre esercizi.

Rishcio operativo al 31/12/2015	
Margine d'intermediazione al 31/12/2015	8.468.437
Margine d'intermediazione al 31/12/2014	11.281.182
Margine d'intermediazione al 31/12/2013	12.587.122
Media del margine d'intermediazione del triennio	10.778.914
Coefficiente regolamentare	15%
Requisito di capitale regolamentare BIA	1.616.837

Informativa quantitativa (e)

Ammontare del Patrimonio di Vigilanza

Nella tabella che segue viene riportata, in dettaglio, la composizione del Patrimonio di Vigilanza alla data del 31 dicembre 2015:

PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31/12/2015	<i>dati in migliaia di euro</i>
PATRIMONIO DI BASE	
* Elementi positivi	
* capitale	18.000
* riserve	8.924
* utile del periodo	616
FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO DI BASE	
* altri filtri positivi	604
* Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	28.144
* Elementi negativi	
* altre immobilizzazioni immateriali	16
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DEL PATRIMONIO DI BASE	
* altri filtri negativi	1.699
* Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	1.715
* TOTALE VALORE POSITIVO	26.429
PATRIMONIO DI BASE - Valore positivo	26.429
PATRIMONIO DI VIGILANZA - Valore positivo	26.429
PATRIMONIO DI VIGILANZA - incluso il patrimonio di terzo livello	26.429

Come si evince dalla suesposta tabella, il patrimonio di vigilanza della Società è rappresentato esclusivamente dal patrimonio di base.

Informativa quantitativa (f)

Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier – 1 ratio)

Al 31 dicembre 2015

	<i>valori in unità di euro</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	129.285.703
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,44%
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,44%

Le attività di rischio ponderate sono determinate moltiplicando per 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%) il totale dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015 costituiti da:

	<i>valori in unità di euro</i>
Requisito patrimoniale rischio di credito	4.190.553
Requisito patrimoniale rischio operativo	1.616.837
Altri elementi di calcolo	1.948.201
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2015	7.755.591

La voce "Altri elementi di calcolo" si riferisce al requisito patrimoniale aggiuntivo richiesto agli Intermediari finanziari in applicazione del regime transitorio che consente l'assunzione, da parte degli stessi, di grandi rischi oltre il limite del 25% del patrimonio di vigilanza e comunque entro il 40% dello stesso.

Informativa quantitativa (g)

Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

IRFIS – FINSICILIA non detiene patrimonio di vigilanza di 3° livello.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa (a)

i) le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili

La definizione di "crediti scaduti" e "deteriorati" coincide con quella prevista dalla normativa di Vigilanza alla quale, pertanto, si fa riferimento per la classificazione dei crediti nell'ambito delle specifiche categorie.

ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti al 31/12/2015 sono rappresentati essenzialmente da crediti di funzionamento derivanti dall'operatività agevolativa e di servizi vantati verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri), da finanziamenti al personale dipendente, da crediti verso imprese finanziarie nonché dall'investimento della liquidità in polizze di capitalizzazione.

I crediti sono valutati secondo il presumibile realizzo in base ai criteri prescritti dal principio contabile internazionale n. 39.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a valutazione al fine di determinare eventuali perdite durevoli di valore (*impairment* dei crediti). Sono considerati *non performing* i crediti per i quali esistono elementi analitici di perdita di valore; essa è rilevata contabilmente se si è in presenza di una obiettiva evidenza di perdita di valore, in relazione ad uno o più eventi (*loss events*) successivi alla prima rilevazione del credito, se tali eventi incidono sulla determinazione dei flussi di cassa stimati e tali flussi di cassa possono essere stimati attendibilmente.

I crediti senza obiettive evidenze di perdita di valore o per i quali, a seguito di valutazione analitica, non è stata determinata una previsione di perdita, anche per effetto dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, sono assoggettati a valutazione collettiva.

Per la valutazione dei crediti in bonis relativi alle operazioni di finanziamento, la perdita di valore associata ad ogni credito è data dal prodotto tra il suo valore di iscrizione EAD (Exposure At Default) e i relativi parametri di misurazione della perdita attesa (Expected loss): la PD (Probability of Default, desunta dai tassi di decadimento di sistema rilevati dalla Banca d'Italia per i periodi temporali antecedenti a quello di riferimento, definiti secondo parametri omogenei per operazioni con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di investimento, settore economico di appartenenza, localizzazione territoriale dei debitori e altri fattori rilevanti), la LGD (Loss Given Default, desunta dai dati del sistema informativo aziendale secondo i parametri delle logiche di BASILEA II).

Per i crediti scaduti deteriorati il valore atteso di recupero è determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo ed attribuendo all'esposizione di tale comparto i tassi di decadimento di sistema secondo una logica di rischio decrescente.

Per la valutazione collettiva dei crediti in portafoglio nascenti da prestazioni di servizi finanziari, si tiene conto della tipologia della controparte e della natura del rapporto sottostante (Ministeri, Regione, personale dipendente, mutuatari per rapporti con Fondi Regionali, enti finanziari, banche, clientela ordinaria, ecc..).

Informativa quantitativa (b) (c) (d)

Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte, per aree geografiche significative e settore economico

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

valori in unità di euro

Esposizioni creditizie lorde			
Portafoglio	Tipologia di controparte	tipologia di esposizione	valori
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Governi e Banche Centrali	Titoli	54.112.346
	Soggetti privati	Partecipazioni	51.244
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Governi e Banche Centrali	Titoli	14.881.038
	Banche italiane	Titoli	2.923.141
Crediti	Banche italiane	Conti correnti e depositi vincolati	185.622.075
	Enti finanziari	Depositi e Crediti per prestazione di servizi	67.935
	Enti del Settore Pubblico (Ministeri e Regione Siciliana)	Crediti per prestazione di servizi	6.470.969
	Soggetti privati	finanziamenti	7.816.129
	Imprese di Assicurazione	altre attività	8.359.020
			280.303.897

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa, con separata indicazione del portafoglio di allocazione, della tipologia della controparte nonché della natura dei rapporti sottostanti; inoltre, non si riporta la distribuzione per aree geografiche e per settore economico in quanto poco significative, atteso che tutte le controparti, rappresentate essenzialmente da Stato, Enti del Settore

Pubblico, Banche ed Enti finanziari, Compagnie di assicurazione, sono residenti sul territorio nazionale.

Informativa quantitativa (e)

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività per cassa	111.084	20.067	-	726	59.226	296	3.408	53.566	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	49.424	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.923	-	-
A.3 Finanziamenti	104.544	20.067	-	726	59.226	296	485	4.142	1.283
A.4 Altre attività	6.540	-	-	-	-	-	-	-	8.359
Passività per cassa	-	-	-	-	-	17.181	237.992	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	17.181	237.992	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	17.181	237.992	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4.650	-	-	-
- Posizioni corte	4.650	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informativa quantitativa (f) (g) (h)

Per settore economico, tipo di controparte ed aree geografiche significativi: ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive, delle rettifiche di valore effettuate nel periodo, dinamica delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

I crediti verso clientela sono rappresentati da crediti relativi a prestazione di servizi finanziari effettuati, essenzialmente, nei confronti dello Stato, per operatività agevolative, e della Regione Siciliana nell'ambito dell'attività istituzionale di gestore dei fondi agevolati, da finanziamenti concessi ai dipendenti ed enti commerciali nonché da una polizza di capitalizzazione sottoscritta con primaria Compagnia di assicurazioni.

Come già evidenziato in precedenza, su tali esposizioni creditizie vengono effettuate svalutazioni di portafoglio, determinate secondo percentuali forfetarie che tengono conto della tipologia della controparte (Ministeri, Regione, personale dipendente, mutuatari per rapporti con Fondi Regionali, enti finanziari, banche, ecc.), della natura del rapporto sottostante (commissioni attive su prestazioni di servizi, finanziari, finanziamenti indiretti a clientela su fondi regionali, etc.) nonché dei tassi di decadimento periodicamente resi noti dalla Banca d'Italia; in particolare, per i crediti scaduti deteriorati la valutazione è effettuata mediante la definizione di gruppi di posizioni con rischio omogeneo ed attribuendo probabilità di default di sistema secondo un criterio di rischio decrescente.

Si riporta qui di seguito l'evoluzione quantitativa del fondo rettifiche di portafoglio nel corso del 2015:

Rettifiche di portafoglio	valori in unità di euro
saldo del Fondo al 31 dicembre 2014	1.421.412
rettifiche di valore 2015	453.175
riprese di valore 2015	
utilizzo per copertura perdite	208
saldo del Fondo al 31 dicembre 2015	1.874.379

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa (a)

- i) denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche;*
- ii) portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;*
- iii) descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.*

IRFIS – FINSICILIA applica il “metodo standardizzato semplificato” che non prevede l'utilizzo delle valutazioni delle agenzie di rating per calcolare le attività ponderate per il rischio.

Alle esposizioni, al netto di eventuali accantonamenti specifici, vengono applicate le percentuali di ponderazione previste dalla normativa di vigilanza, in base alla tipologia della controparte, della natura e della durata del rapporto, nonché della presenza di eventuali strumenti di attenuazione del rischio.

Informativa quantitativa (b)

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Nella tabella che segue si riportano, per ciascun portafoglio, i valori nominali delle esposizioni, le percentuali di ponderazione applicabili con il metodo standardizzato semplificato nonché i relativi valori ponderati:

dati in unità di euro				
Tipologie di esposizioni creditizie	valore nominale dell'esposizione	% di ponderazione	valore ponderato	assorbimento patrimoniale
Esposizione verso soggetti sovrani e banche centrali	79.970.274	0%	-	-
Esposizione verso intermediari vigilati (titoli di debito e depositi a 18 mesi)	5.443.392	100%	5.443.392	326.604
Esposizione verso intermediari vigilati (conti correnti, titoli e depositi a 3 mesi)	183.022.081	20%	36.604.416	2.196.265
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	4.663.675	20%	932.735	55.964
Esposizione verso imprese non finanziarie	8.360.640	100%	8.360.640	501.638
Esposizioni al dettaglio (retail)	11.025.602	75%	8.269.202	496.152
Altre esposizioni (valori in cassa)	560	0%	-	-
Altre esposizioni	10.232.170	100%	10.232.170	613.931
REQUISITO RISCHIO DI CREDITO				4.190.553

Tra le esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali sono ricondotti i rapporti assistiti da garanzia di Stato che, in applicazione delle tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), ricevono, se più favorevole, la ponderazione riferibile al soggetto garante.

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa (a) (b) (c) (d) (e)

Informazioni circa le politiche ed i processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”, il tipo la valutazione e la gestione delle garanzie reali, le principali tipologie di garanti, le concentrazioni relative al rischio di credito.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit risk mitigation – CRM*) sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per l'attuale operatività la Società non attua politiche di compensazione e non acquisisce garanzie reali idonee ad attenuare il rischio di credito.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie costituenti investimenti della tesoreria e della “*delibera quadro*” che ne regola l'acquisizione, viene, invece, valutata la presenza di eventuali “protezioni del credito di tipo personale”, fondate sull'impegno di un terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità dell'inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito; più precisamente vengono prese in considerazione le garanzie personali rilasciate da controparti qualificate (stati sovrani e banche centrali) volte alla riduzione sia del rischio di credito che del rischio di concentrazione (*grandi rischi*).

Informativa quantitativa (f) (g)

Informazioni, per ciascun portafoglio regolamentare, circa le esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse o coperte da garanzie reali,

Come detto, nell'ambito delle tecniche di CRM, IRFIS – FINSICILIA si avvale degli strumenti di protezione di tipo personale rappresentati dalle garanzie rilasciate da controparti qualificate (stati sovrani e banche centrali) poste a supporto delle attività finanziarie costituenti investimenti di tesoreria.

Tavola 6

Rischi di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa (a)

Informazioni circa la natura del rischio di tasso di interesse, le ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio ed alla relativa frequenza di misurazione.

Il rischio di tasso è definito nella normativa di riferimento come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l'intermediario una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rischio di tasso di interesse attiene al portafoglio bancario di IRFIS. Il Nuovo Accordo sul Capitale, relativamente a tale portafoglio, ha introdotto limiti di rischio tasso basati sul concetto di valore economico a rischio, in presenza di diversi scenari alternativi di tasso d'interesse. IRFIS ha stabilito di utilizzare tale modello per la gestione e misurazione del rischio di tasso. L'attenzione si concentra quindi sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea dell'IRFIS e tiene conto di tutte le scadenze ovvero delle date di riprezzamento delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione ("Repricing Risk"). Viene tipicamente misurato con ipotesi di spostamento parallelo dei tassi zero coupon per un ammontare di 200 basis point (stress testing) così come stabilito dalla normativa di vigilanza (Circ.216/96 – Cap.V Allegato M)).

L'importo del relativo indicatore di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa di vigilanza al 20%, non può superare nell'ambito delle politiche di investimento di IRFIS il limite del 15% del Patrimonio di Vigilanza.

L'Irfis, avendo verificato che il proprio indice di rischio è posizionato significativamente al di sotto della suddetta soglia di attenzione, non ha provveduto a calcolare un capitale interno a fronte del rischio di tasso.

Si evidenzia che l'Irfis non ha in essere finanziamenti con opzione di rimborso anticipato e non esercita attività di raccolta presso il pubblico.

Detta misurazione viene effettuata con cadenza mensile, ma la Società ha gli strumenti necessari per effettuarla anche in via estemporanea.

Inoltre, utilizzando la metodologia ALM, viene misurata la variazione di +/- 100 bp (stress testing) del margine di interesse su un orizzonte temporale di 1 anno per uno shock della curva dei tassi.

Informativa quantitativa (b)

Informazioni relative all'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock dei tassi.

Come previsto dalla Normativa della Banca d'Italia il calcolo è effettuato ipotizzando uno shock parallelo di 200 b.p. della curva dei tassi.

Al 31/12/2015 l'indicatore di rischio così calcolato è pari allo 0,47%.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie della Società in essere al 31 dicembre 2015 l'analisi dei gap incrementali evidenzia, nel caso di una variazione in aumento dei tassi di interesse di 100 basis points, un impatto positivo sul valore del margine d'interesse pari a circa 1.329 migliaia; tale incremento si tradurrebbe, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, in un effetto positivo netto di circa 889 migliaia.